



GIOVEDÌ 30 APRILE 2015

Crimini del cuore visto al San Babila

Scenografia e costumi esaltano la commedia
con **Benedicta Boccoli**

VALERIA PRINA

redazione@spettacolinoews.it
SPETTACOLINEWS.IT

Tre donne, tre fallimenti sentimentali e professionali: sono le protagoniste di "Crimini del cuore", ora a Milano al Teatro San Babila. Della commedia è nota la versione cinematografica di successo, seppure ormai molto lontana.

Le tre protagoniste si trovano insieme nella casa paterna, che sulla scena è stata ricostruita con una scenografia molto bella, perché evoca i vari elementi, invece che ricostruirli: le porte sono solo indicate dagli stipiti e il tetto è una struttura molto semplice e lineare, che si muove con il temporale. Qui, su una pedana rialzata, troviamo di lato una cucina economica a gas, come quelle di un tempo, un elemento che sarà particolarmente importante nel secondo atto della commedia. Ed è una scenografia che lascia intravedere gli elementi del palcoscenico, ricordandoci così che siamo di fronte a una storia da teatro.

Come bella è la scenografia, non ridondante e costruita con pochi elementi che lasciano spazio all'immaginazione dello spettatore, potremmo definirlo complice nel credere a un ambiente domestico, altrettanto belli sono i costumi, che corrispondono, anzi contribuiscono a raccontare i personaggi. Mag (Fulvia Lorenzetti), quella che avrebbe voluto diventare una star del mondo musicale, nel secondo atto indossa una giacca verde con le frange stile anni '70, ma ancora molto attuale e decisamente bella, come altrettanto belli sono gli stivaletti indossati su dei pantaloni e una blusa di pelle nera. Babe (Benedicta Boccoli), la più sentimentalmente incasinata, ma anche più pretenziosa, indossa per tutto il secondo atto un elegante abito lungo di seta color argento, che fa le veci di una camicia da notte, indossata con degli stivaletti. Lenny (Paola Bonesi), la più dimessa, che mai ha lasciato la casa di famiglia, ha degli abiti altrettanto dimessi. Gli abiti, dicevamo, le raccontano perfettamente, ancor più di quanto riescano a fare loro stesse, che a un certo punto vediamo ridere senza fermarsi, probabilmente come forma di nervosismo, perché causa delle prolungate risate è il coma del nonno.

Altri personaggi arrivano nella casa di famiglia. Prima tra tutti la cugina Chick (Cristina Fondi), che qualsiasi spettatore vorrebbe poter zittire, tanto viene colpito dal suo fare esagitato, che disegna una cugina pettegola, conformista, odiosissima. È un personaggio sopra le righe, come ugualmente sopra le righe appaiono le tre sorelle. Babe cerca di suicidarsi mettendo la testa nel forno e impiccandosi a un lampadario, che cede sotto il peso e lei stessa porterà in scena, raccontando di aver

finalmente capito la solitudine a cui la madre aveva cercato di fuggire nello stesso modo. Il suo è il crimine più recente, perché ha cercato di ammazzare il marito sparandogli. E questo dall'ospedale risponde facendole arrivare delle foto che la mostrano con il suo amante. A portargliele è l'avvocato Barnette (Leonardo Sbragia), che, anche lui, si sbraccia nel tentativo di ribaltare la situazione. Forse più misurato appare Doc (Marco Casazza), ex di Meg che, per colpa delle aspirazioni artistiche di questa, ha dovuto adattarsi a una situazione sentimentale non del tutto corrispondente ai suoi desideri. Intanto per Lenny è in arrivo il riscatto sentimentale: riuscirà a superare la timidezza e molto probabilmente riuscirà a uscire dal guscio in cui si era rintanata.

Alla fine la ricetta vincente sta nella solidarietà tra le tre ragazze.

Crimini del cuore

di Beth Henley

Con Benedicta Boccoli (Babe), Paola Bonesi (Lenny), Fulvia Lorenzetti (Meg), Cristina Fondi (Chick), Marco Casazza (Doc), Leonardo Sbragia (Barnette)

regia di Marco Mattolini

scene Francesco Fassone

costumi Patrizia Pontesilli

musiche originali Daniele D'Angelo

assistente alla regia Lucia Morelli

produzione Teatro San Babila

a Milano al Teatro San Babila dal 24 aprile al 3 maggio 2015